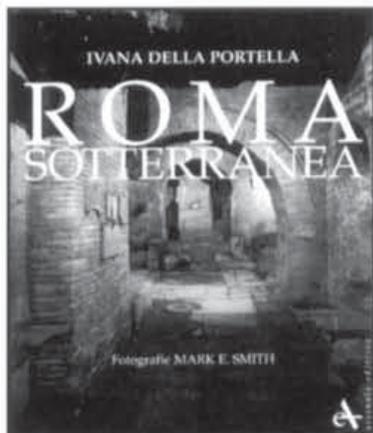


Segnalibri

Opera Ipogea riserva questo spazio alla segnalazione e alla recensione di libri, riviste e pubblicazioni dedicati a studi in cavità artificiali in Italia e all'estero. Inviare alla redazione due copie dell'opera da proporre, accompagnate da note sugli autori e sulla reperibilità nel mercato librario. I volumi recensiti possono essere consultati presso la Biblioteca "F. Anelli" - Società Speleologica Italiana - via Zamboni 67 - Bologna (sito internet <http://www.cds.speleo.it>).



Roma sotterranea

di Ivana Della Portella

Arsenale Editrice, Venezia, 1999,
pp. 278, colore, £.48.000.

La speleologia urbana a Roma, contrariamente a quanto avviene in molte altre città, non è esclusiva degli speleologi: tutt'altro. Oltre duemila anni di storia hanno accumulato nel sottosuolo capitolino infiniti ipogei, monumentali e non, tutti ampiamente studiati da archeologi e storici con competenza e professionalità.

Ivana della Portella, già consigliere comunale e vice presidente della Commissione cultura del Comune di Roma nonché collaboratrice per vari anni di quotidiani quali 'Paese Sera' e 'L'Unità', è una storica dell'arte che da anni si occupa dei sotterranei romani, ed alla quale spetta il merito di averli resi fruibili al vasto pubblico. Nel '95 organizza la manifestazione "Roma delle tenebre", durante la quale, e per la prima volta, migliaia di persone possono ammirare la Roma sotterranea, *"forse meno fastosa e scenografica della Roma di superficie, ma altrettanto, se non maggiormente, suggestiva e affascinante"*, ci dice l'Autrice.

Dall'incontro con il sottosuolo romano, e con colei che ne fu l'artefice, nacque in ambito della S.S.I. l'idea di un corso nazionale di III livello dal titolo "Gli ipogei di Roma", svoltosi nel '96 sotto l'egida della Commissione Nazionale Cavità Artificiali. Per la prima volta, a Roma, la 'scienza ufficiale' incontrò la speleologia, creando sinergie ancora in essere.

Il volume *"non è una guida al sottosuolo romano"*, tiene a precisare l'Autrice, quanto piuttosto *"un percorso emozionale ed antropologico"*. Il libro presenta, suddivisi per argomento, i più noti ipogei romani riletti con occhio serio e scientifico, scevro da "cattedraticità", ed illustrati dalle splendide foto di Mark Edward Smith. Un libro da sfogliare, da leggere, da conservare, che piacerà a chi ama la città di Roma e il suo essere ancora tutta, se non più da esplorare, almeno 'da scoprire'.



Il primo manuale di speleologia, edito da Longanesi per la SSI, nel 1978.



Ricerche speleologiche in cavità artificiali - Quaderno didattico n.4 della S.S.I.

di Giulio Cappa

Erga Edizioni, Genova, 1999,
pp.20, b.n., £. 5.000.

La SSI si è sempre preoccupata di fornire ai suoi soci ed in particolar modo ai gruppi speleologici associati un valido supporto didattico alle numerose Scuole di Speleologia. Oltre venticinque anni or sono, nel 1978, fu pubblicato per Longanesi un Manuale di Speleologia, scritto dalle più prestigiose "firme" della speleologia, che costituiva un fondamentale punto di riferimento per tutti coloro che si occupavano di cose ipogee. Già allora era presente un capitolo dedicato alle CA ed una prima rudimentale classificazione degli ipogei artificiali.

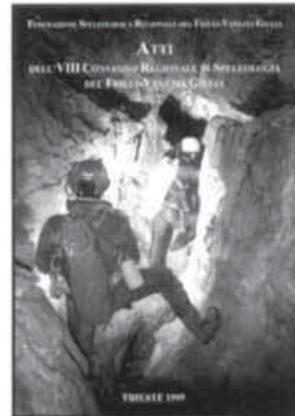
Alle soglie del nuovo millennio la S.S.I. si è nuovamente impegnata per fornire agli speleologi una *summa* didattica delle conoscenze speleologiche in essere.

L'opera complessiva è articolata, a differenza di quella di Longanesi che era costituita da un unico volume di quasi 600 pagine, in fascicoli separati, facilmente consultabili ed ognuno dei quali dedicato ad uno specifico aspetto della speleologia. Tra le prime monografie pubblicate, questa opera a firma di G. Cappa dedicata proprio alle cavità artificiali. Nel fascicolo vengono diffusamente trattati, in forma adatta ai corsi di speleologia e corredati da numerose illustrazioni, tut-

ti gli argomenti inerenti le C.A.

I capitoli:

- Classificazione delle cavità artificiali;
 - Cenni sull'epoca di realizzazione delle opere ipogee;
 - Analisi delle principali tipologie;
 - Tecniche e cautele esplorative;
 - Ricerche e studi scientifici possibili;
 - Struttura in seno alla S.S.I.;
- Conclude l'opera un'ampia bibliografia.



ATTI dell'VIII convegno regionale di speleologia del Friuli - Venezia Giulia

Trieste 1999

F.S.R. del Friuli-Venezia Giulia
c/o Gruppo Speleologico Monfalconese Adf
Via Valentinis, 134 - 34070 Monfalcone (GO)
pp 304, foto bn, stampato con il contributo della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia,
pp.304, b.n., volume non in commercio.

Pubblicati a tempo di record (di solito queste pubblicazioni si fanno attendere anni ed anni) gli Atti dell'VIII convegno regionale del F.V.G. raccolgono in un corposo volume decine di relazioni esplorative e scientifiche che, a 14 anni dall'ultimo convegno regionale e a due dalla costituzione della Fed. Reg., permettono di fare il punto sulla peculiare speleologia del Carso e delle Prealpi Friulane. Ovviamente, considerando che l'area geografica oggetto del convegno coincide con l'area di origine della speleologia stessa, che qui

vanta una tradizione antica e senza uguali, lo spazio dedicato alle cavità artificiali è piuttosto esiguo: solo due relazioni che segnaliamo ai nostri lettori.

- Paolo Guglia, *la raccolta dell'acqua nella provincia di Trieste - Il territorio urbano: pozzi, sorgenti e cisterne a Trieste: speleologia urbana nel cuore della speleologia tradizionale!*

- Ugo Stocker, *caverne militari a nord di San Michele del Carso: pagine di storia e grandi gallerie costruite dall'Esercito Italiano durante la Grande Guerra.*



Subterranea Belgica

Numero 45, anno 1999

Bollettino di informazione de: Société Belge de Recherches et d'Etudes des Souterrains - c/o Maison des Arts, Chaussée de Haecht n.147, 1030 Bruxelles; Association Wallonne de Recherche et d'Etudes des Souterrains - Rue de Gramptinne n.11, 5300 Thon - Andenne; Association Bruxelloise de Recherche et d'Etudes des Souterrains - Rue des Egyptiens n.8 Bte4, 1050 Bruxelles. Circa 40 pagine, solo in abbonamento (400 F).

Continua con la consueta regolarità la pubblicazione di questa interessante rivista interamente dedicata alla cavità artificiali (cfr. Opera Ipogea - n.2-1999).

Ecco il sommario del numero ricevuto.

N.45 - D. Roelandt: *le puits de la citadelle de Namur*; G. De Block: *le décomblement d'un puits ancien à Nodrengé-Marilles.*



Atti del primo convegno italiano sui chirotteri

Castell'Azzara (Grosseto) - 28, 29 marzo 1998

A cura di Dondini G., Papalini O., Vergari S. e con la collaborazione di Agnelli P., Lanza B. Stampato con il contributo di: Regione Toscana, Amm. Provinciale di Grosseto, Comune di Castell'Azzara, Fed. Speleologica Toscana, Gruppo Speleologico "l'Orso", 1999, pp.360, colore e b.n., volume non in commercio.

Sebbene il volume sia pervenuto in Redazione a numero già chiuso, abbiamo ritenuto utile per i nostri lettori inserirlo. Il libro pubblica i risultati del primo convegno italiano sui chirotteri, realizzato nel 1998 con il sostegno di un articolato insieme di Enti ed Associazioni. La manifestazione ha presentato i risultati dell'attività scientifica e di ricerca condotta per quattro anni nella Toscana meridionale dal Gruppo Speleologico "L'Orso", oltre a numerosi contributi di studiosi italiani e stranieri relativi ad altre zone del nostro Paese. Come vivono i pipistrelli? Dove preferiscono svernare? Di cosa si nutrono? Quali sono i predatori dai quali devono difendersi? Questi sono solo alcuni degli interrogativi ai quali il convegno ha inteso dare una prima risposta. Segnaliamo l'unico studio presentato relativo ad un insediamento in cavità artificiali: Debernardi P., Patriarca E., Sindaco R.: *colonizzazione di un sito minerario abbandonato (Pompiod, AO) da parte della chirotterofauna.*